

LA SENTENZA

TRASPORTI PUBBLICI Il Tar bocchia Occhiuto

Niente percorsi obbligati per i bus
Sospesa l'ordinanza del sindaco

Trasporti pubblici: Occhiuto proprio non ce la fa a imporsi sulle ditte private che gestiscono i trasporti in entrata e in uscita dalla città. Non appena il Comune emette un'ordinanza subito il Tar interviene per fermare le macchine (beninteso, quelle dell'amministrazione cittadina). Infatti, il Tribunale amministrativo regionale è intervenuto di nuovo ieri per sospendere, con il decreto cautelare 334, il decreto con cui l'amministrazione Occhiuto ha tentato di obbligare i bus a seguire percorsi predeterminati e a evitare soste intermedie nel territorio comunale. Ed è la seconda volta. In precedenza, il Tar aveva bloccato un'analogha ordinanza,

emessa però dalla dirigenza di Palazzo dei Bruzi. Per ovviare al primo insuccesso, Occhiuto questa volta era intervenuto in prima persona con una propria ordinanza. Niente da fare: le aziende di trasporto pubblico locale sono insorte di nuovo e si sono affidate all'avvocato Giovanni Spatato (nella foto) e ieri è arrivato il risultato: il Tar ha accolto i rilievi del legale, basati su due aspetti. Innanzitutto giuridici (l'ordinanza muterebbe troppo i percorsi stabiliti dalla legge regionale) e poi pratici (gli utenti, specialmente i "pendolari", sarebbero danneggiati da questi percorsi obbligati, in particolare dalla mancanza di tappe nel territorio comunale).



LA POLEMICA

«Concorso farlocco anche i magistrati ci danno ragione»

Ambrogio rincara la dose: «La giurisprudenza amministrativa adesso impone che i direttori siano selezionati tra i dipendenti»

Marco Ambrogio, il vicecapogruppo del Pd, ha una particolarità: tiene al suo titolo di avvocato e firma tutte le sue note con l'immancabile "avv.". Stavolta, Ambrogio ha deciso non solo di firmarsi come "avv." ma di ragionare da tale, per meglio corroborare la consueta bordata, a cui ha abituato i cosentini con cadenza almeno bisettimanale, nei confronti del primo cittadino. Il consigliere del Pd torna sul concorso per dirigenti, che è diventato il suo tormentone estivo, e, per meglio inchiodare Occhiuto, cita una re-

cente sentenza del Tar del Lazio, la 3670 dello scorso 3 marzo. «La lettura del Tar», sottolinea Ambrogio, «evidenzia un peculiare aspetto finora non sottolineato dalle tante pronunce sul tema e connota questa sentenza come del

I DETTAGLI

Secondo il consigliere il bando per la selezione dei dirigenti dei settori cultura e urbanistica sarebbe già deciso...

tutto originale: secondo questa lettura, ai fini del conferimento degli incarichi esterni, l'amministrazione, nell'analisi delle professionalità interne, deve valutare l'eventuale presenza di funzionari direttivi di categoria D, che se in possesso dei requisiti richiesti devono essere valutati rispetto alla opzione esterna». Insomma, prima gli interni e, solo se tra loro mancano le qualifiche specifiche, si può pescare fuori. Corroborato dal colpo di scena della giurisprudenza amministrativa, il vicecapogruppo del Pd torna alla carica: «Avevamo già detto che quel concorso era farlocco», tuona il consigliere, «e perciò ne avevamo chiesto l'annullamento, tanto più che ci era sembrato cucito sulla misura di due persone ben precise». E su quest'aspetto, Ambrogio è così sicuro di sé che è pronto a scommettere l'inosabile: «Ripeto, siamo pronti a depositare presso un notaio i nomi dei potenziali vincitori e a fargli aprire le buste non appena il concorso sarà giunto a termine». Beninteso, «se Occhiuto fosse intenzionato a persistere». Ma che qualcosa non andasse, l'esponente di minoranza lo avrebbe intuito anche da alcuni dettagli. Innanzitutto, le date: «Pubblicare l'annuncio dal 13 al 26 agosto, mentre la gente è al mare è la mossa consueta di chi vuol far passare inosservate certe manovre». I settori da riempire, com'è noto, sono quello della Cultura e quello dell'Urbanistica. L'ultimo argomento di Ambrogio è quello economico: pescare i dirigenti fuori dalla "riserva" dei funzionari di fascia alta (la D, appunto) comporterebbe un costo alto e inutile: «Si graverebbero i cosentini di 300mila euro che potrebbero, invece, essere impiegate in altro, specie in tempo di crisi». Ambrogio canta vittoria: il Tar del Lazio è con lui. Ma il problema, va da sé, sarebbe a Catanzaro.

Saverio Paletta

Sotto, Palazzo dei Bruzi



LAVORI PUBBLICI

Pavimenti per il Mab La delibera è da rifare

Alla fine l'ha spuntata l'opposizione: lunedì pomeriggio la giunta guidata da Mario Occhiuto ha di fatto annullato la delibera con cui affidava in meniebra diretta alla Bilotti Parking srl (la ditta che esegue già i lavori di rifacimento di piazza Bilotti) il completamento della pavimentazione di corso Mazzini in corrispondenza del Mab, che a breve ospiterà altre tre opere donate alla città dalla famiglia Bilotti. Sul punto, sono intervenuti con una nota congiunta Franco Perri, il capogruppo di Ncd, Salvatore Perugini, ex sindaco e attuale capogruppo del Pd, e Sergio Nucci, il capogruppo di Buongiorno Cosenza. «La revoca della delibera che affidava alla Bilotti parking i lavori dell'isola pedonale di Corso Mazzini per un importo di circa

500mila euro, è la prova lampante di ciò che tutti i consiglieri comunali che svolgono il mandato elettorale nell'interesse esclusivo della città, dicono da tempo a proposito delle modalità allegre e poco trasparenti con cui il sindaco gestisce i lavori pubblici e le risorse ad essi destinate», esordiscono i tre consiglieri, che danno seguito alla polemica iniziata su questo argomento da Marco Ambrogio, il vicecapogruppo del Pd. L'aspetto peculiare di questa vicenda (il repentino dietrofront su un affidamento "impossibile" perché effettuato su un'opera dal valore abbondantemente sopra la soglia dei 42mila euro) sarebbe un altro: «Occhiuto continua ad addossare le responsabilità proprie ad altri, in questo caso i dirigenti: che mancanza di stile».

Marano Marchesato

UN BAGNO DI FOLLA PER I GEMELLI DIVERSI



Una piazza come non si vedeva da molto tempo quella di Marano Marchesato lunedì sera con Thema e Strano, sul palco di Viviamo Marano, la rassegna estiva organizzata dall'amministrazione comunale di Marano Marchesato. A rappare sogni e amore nell'entroterra cosentina sono stati i Gemelli Diversi: il gruppo che, tra il funk e hip hop, è autore di alcuni fra i testi più poetici, romantici, controcorrente e di denuncia degli anni 2000. Lo spettacolo, molto applaudito, è stato aperto e chiuso dalla performance di Tommy Aiello alla consolle e William "Mancios" Mancuso come vocalist. Dopo Fabio Curto, piazza Conforti e le vie limitrofe di Marano Marchesato sono esplose di entusiasmo totalizzando più di 4000 presenze. Un evento che fa da "cilliegina sulla torta" di un'estate interessante e godibile oltre ogni previsione a Marano Marchesato, programmata dal vice sindaco con delega allo spettacolo Giuseppe Belmonte e dal sindaco della cittadina delle serre Eduardo Vivacqua: «Era un mio sogno, vedere questa piazza stracolma di gente, e stasera questo sogno si è realizzato», ha dichiarato il vicesindaco visibilmente emozionato.

RETE IDRICA

Altri guai in vista per l'Abatemarco Si preparano tagli ai rubinetti

Ancora problemi nella rete idrica, si annunciano altri disagi per i cosentini. Lo comunica una nota di Palazzo dei Bruzi: «La Sorical informa che sono state rilevate alcune perdite sulla condotta adduttrice dell'acquedotto Abatemarco», si apprende nel comunicato, e «ertanto, nella giornata di mercoledì 26 agosto, sarà necessario ridurre l'erogazione dell'acqua in città per consentire i lavori di riparazione». Il problema dovrebbe essere di breve durata: «A fine giornata sarà ripristinata l'erogazione ordinaria».